Sabato 14 Novembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 273.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INAUGURAZIONE

SENZA DUE CONGRESSI.

Domani, domenica 15 novembre, a Rovigo sarà inaugurato il monumento a Garibaldi, e da corrispondenze dalla città sorella rileviamo come Municipio e Comitato preparino agli ospiti oneste e liete accoglienze. Così anche Rovigo, memore di aver dati tanti suoi figli alle schiere garibaldine quando unico pensiero era quello della libertà e dell'indipendenza italiana, compirà atto patriotico di omaggio alle *sante memorie*.

Il monumento è esimio lavoro dello romano scultore Ettore Ferrari, che inoltre inviò in dono al Municipio Rodigino uno stupendo medaglione raffigurante esso monumento equestre.

A Rovigo, domani, converranno più di cinquanta Associazioni, e Bande musicali dei paesi prossimi, e tra i festeggiamenti ci sarà anche un Concorso ippico nell'Ippodromo comunale del campo militare.

Alla inaugurazione venne invitata la Stampa, ed anche la *Patria del Friuli* vi sarà rappresentata.

Se non che, in coincidenza all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, a Rovigo si dovevano tenère due Congressi, uno di repubblicani e l'altro di socialisti; ma l'Autorità politica, cioè il Prefetto, proibì i due Congressi, proibizione dovuta *ai pericoli per l'ordine pubblico*. Quindi nel numero di jeri, l'*Adriatico* lagnasi della proibizione prefettizia, e irride alle paure de' funzionarii del Governo *quando si tratta di repubblicani o socialisti*, mentre non sentono queste paure *quando si tratta di papalini temporalisti*. Or noi, convenendo con l'*Adriatico* come sarebbe conveniente che le Autorità a tutti i Partiti usassero egual trattamento, e pur ignorando i speciali motivi della paura prefettizia riguardo un probabile turbamento dell'ordine pubblico, non siamo nel caso di muover lagni per la proibizione dei due Congressi.

Difatti nelle onoranze a Giuseppe Garibaldi, uno fra i tre massimi fattori dell'unità della Patria, unanime dee essere il consenso degl'Italiani. Quindi, nel giorno d'una cerimonia così solenne, noi crediamo che sarebbero state *stonature* le voci, che avrebbero potuto farsi udire in Congressi di repubblicani e di socialisti. E tanto più *stonature*, dopo recenti feste italiane che furono non soltanto omaggio ad un giovane Principe, ma anche segno di devozione inalterabile al principio politico, secondo cui si è fatta ed è governata l'Italia.

Se Garibaldi condusse i volontarii alla gloriosa epopea sotto la bandiera: *Italia e Vittorio Emanuele*, i rinfrescati *ideali* de' modernissimi repubblicani sarebbero stati, nella festa inauguratoria di domani, una *stonatura*. E quantunque in Garibaldi profondo fosse il sentimento umanitario, non sarebbe onorarlo col supporlo inneggiatore ad eccessive dottrine, sconvolgitrici del nostro ordinamento civile.

In ogni modo, noi preferiamo che a Rovigo domani esista la prova di unanime consenso dei cittadini, invece che la dimostrazione di rimpianti e di aspirazioni, indizio di italiane discordie.

Per l'inaugurazione di una bandiera. Intervento e discorso del ministro Luzzati.

(Nostra cartolina)

Feltre, 13 novembre.

Invitato per l'inaugurazione della bandiera della Società cooperativa monarchica democratica di Mutuo soccorso di Feltre, di cui l'anima è il sig. Conte comm. Bortolo Bellati medico chirurgo direttore dell'Ospidale civile della città, domani col treno delle 18 giungerà a Feltre S. E. il Ministro delle Finanze Luigi Luzzati e pare sia ospite del co. Bellati stesso. Il 15 avrà luogo un discorso del Ministro nel Teatro Sociale e poi un banchetto di 800 coperti circa. Interverranno moltissimi deputati ricevuti da quello di Feltre on. prof. Guido Fusinato, nonchè il Prefetto di Belluno comm. Taddeucci. I deputati che interverranno o che almeno aderirono sono i seguenti: Chinaglia, Donati, Fusinato, Vendramini, Tiepolo, Ottavi, Clementini, Colpi, Rizzo, Macola, Morpurgo, Freschi, Molmenti, Bertolli, Piovene, Brena, Colleoni, Miniscalchi, Schiratti, Poggi, Gemma. Si preparano ricevimenti tali da non smentire la tradizionale ospitalità della simpatica Feltre ed il Municipio emanò di già un manifesto avvertendo della visita dell'illustre finanziere. Di tutto quanto avverrà, vi darò cenno dettagliato in altra mia.

SULLA ULTIMA ELEZIONE IN FRIULI.

(Nostra Corrispondenza)

Dall'Istria, 12 novembre.

La lotta elettorale, che in questi giorni terribili si svolgeva nell'amico Friuli, terminò meno male colla nomina a deputato del goriziano D.r Marani contro il D.r Bujatti i. r. segretario della Camera di Commercio triestina.

Si dice meno male, non perchè sia spuntato il Marani, ma perchè non avvenne ciò che poteva avvenire, vale a dire la vittoria di un terzo della fazione slava. Qui più che tanto non si fanno questioni sulle persone, sebbene il Marani si presentasse sotto ogni riguardo migliore del Bujatti, il quale come gradito al barone Locatelli e compagni dava a sospettare che al Parlamento austriaco, in prima linea, avrebbe curato altri interessi anzi che quelli della provincia.

I modi usati dagli amici friulani, e di qua e di la dell'Isonzo, nella presente elezione, erano quelli che destavano tutta la nostra attenzione, che mettevano quindi in seconda linea il valore dei candidati, in ogni modo anche buoni friulani, provocando da parte nostra un severissimo giudizio e sugli uni e sugli altri.

Noi italiani della regione Giulia, contro cui si congiura da tutte le razze dell'Impero per l'assoluto annientamento nostro, non abbiamo che una sola povera àncora di salvamento, quella dell'unione disciplinata, quella della concordia pronta a tutti i sagrifici.

Dove erano, o amici friulani, questa concordia, questa unione nella presente elezione? Dove erano la disciplina di partito, l'abnegazione personale che rendono forti, che mostrano di essere educati per la vita pubblica?

Niente di tutto questo vi animava; voi soltanto pensavate ai vostri particolarismi, ai vostri campanili, alle vostre simpatie personali, scordando che per tale maniera, come altra volta, potevate mettere in pericolo il decoro del paese, l'italianità della regione per la quale, nel campo pubblico specialmente, tutto devesi posporre, per la quale unicamente devesi lottare fino all'ultimo sangue.

Di tale andazzo di cose noi siamo profondamente accuorati, imperocchè ci instilla il timore di essere un popolo condannato a perire nella confusione delle idee e dei propositi, di non poter fare assegnamento su di noi nei pericoli che da ogni parte ci minacciano. Che valgono i nostri diuturni sacrifici, la nostra disciplina nelle lotte contro il comune avversario, se voi combattete senza disciplina, senza obbiettivi, tra fratelli, non ricordandovi di coloro che godono, che vogliono approfittare delle nostre scissure per sgominarci? Non sapete che noi abbiamo bisogno di voi, come voi di noi, per essere più forti, per resistere maggiormente a coloro che costanti, disciplinati e intransigenti ci insidiano?

Male e male su tutta la linea. La Società politica istriana, l'Unione goriziana, nonchè la Progressista triestina dovrebbero seriamente occuparsi del presente scandalo friulano per istudiare il modo di disciplinare tutti gl'italiani della Regione Giulia nelle lotte elettorali contro il comune nemico, lo slavo, se non si vuole l'annientamento della nostra preminenza, della nostra italianità quale lo si vuole a Vienna come principio di governo per eliminare ogni base alle nostre aspirazioni.

Il *Daily News* ha da Atene: Un notabile mussulmano insultò e percosse il procuratore della Corte d'Appello candiotta. Questo si dimise. Il mussulmano fu arrestato, poi rilasciato. Grande agitazione a La Canea.

I Partiti politici in Friuli

dominando la Destra.

Il Collaborarore straordinario del *Paese, organo della Democrazia Friulana*, dopo aver affermato come tra noi le *divisioni politiche sieno state piuttosto un pretesto che una realtà*, continuava: « non vide egli (cioè il Professore, poichè l'egregio Collaboratore a me indirizzava i suoi *quesiti*) sempre un collegamento d'interessi che, sotto manto di politica, formava la ossatura direi, e teneva le fila dei Partiti? Non è questo un fatto vecchio e nuovo? » Or alle due interrogazioni io posso rispondere senza contraddire in tutto all'interrogante; poichè col ricordo di fatti, e con osservazioni dichiarative mi sarà facile dimostrare come, tra noi, alla formazione di Partiti non contribuì tanto un astuto legame di *interessi*, quanto una tal quale ingenuità con cui incominciò in Friuli la vita pubblica.

Dissi già che sino dalle prime settimane, e con non poca meraviglia mia, si manifestarono sintomi di dissensi; mentre, pel contento della conseguita aggregazione al Regno, dovevasi ritenere sicura la concordia dei cittadini e la cooperazione leale al nuovo ordine di cose. E dopo tre o quattro mesi, invece, i dissensi, dapprima personali e lievi, si erano ingrossati, ed ingrossato il numero de' dissenzienti, cosicchè sino dalle prime elezioni politiche ed amministrative si palesò il dualismo dei *Partiti*.

Ma, in buona coscienza, non mi è dato affermare quanto suppone il Collaboratore straordinario del *Paese*, che a costituire la forza de' *Moderati* sia stato un *collegamento d'interessi* in senso riprovevole, come se ne ebbe l'esempio, per quanto è narrato dalla storia, in Provincie lontane dalla Regione Veneta. Dissi già come, sino dall'epoca preparatoria, avevamo due classi di patrioti nelle congiure per la libertà: quindi naturale che si unissero poi più strettamente gli aventi comunanza di pensieri e di scopi, e nella loro orbita cercassero di attirare altri, i quali, per conformità d'idee, erano disposti ad aggregarvisi.

Caratteristica de' *Moderati* fu lo accontentarsi di quanto si aveva ottenuto, e perciò la disposizione loro ad accettare ogni atto del Governo. Poi, come dissi, venivano tenuti in conto, e ad essi affidati incarichi ed uffici, e taluni, pochi in verità dapprincipio, compensati del loro provato patriotismo con onorificenze. E perchè i più sono gente che ama l'ordine e la pace, ecco la ragione della supremazia numerica de' *Moderati*, i quali se (come io stesso la qualificai) degenerarono in *Consorteria* e furono tacciati d'intransigenza, non ancora li si poteva accusare di un *collegamento d'interessi* astuto e fazioso per signoreggiare. I peggioramenti, se v'ebbero, furono posteriori.

Caratteristica dell'altra Parte politica, che si attribuì l'appellativo di *democratica*, fu l'irrequietezza perchè non si era compiuta l'opera de' suoi *ideali*, e, prevalendo in essa Parte l'elemento garibaldino, distinguevasi per irriverenza a certi atti de' governanti. Quella irrequietezza, dopo qualche tempo, tornò utile; ma allora destava sospetti tra il maggior numero, di facile accontentatura su quanto proveniva dal Governo nazionale. Se non che a formare una specie di Partito d'Opposizione, anche fra noi contribuirono certi Giornali avidamente letti, specie se aggressivi o canzonatorii; e vi contribuì l'irritazione di coloro a cui l'Italia non aveva ancora saldato *il conto del patriotismo*, e che forse si aspettavano il saldo da un mutamento d'uomini al Potere. Ma il mutamento non doveva avvenire così presto; quindi mi rimane a dire dei nostri due **Partiti**, se così si debbono chiamare, nel lungo periodo di tempo in cui imperò la Destra, cioè sino al marzo del settantasei.

G.

La relazione di mons. Macario.

a S. S. Leone XIII

L'*Osservatore Romano* pubblica la relazione di Mons. Macario al Sommo Pontefice, sulla missione che gli era stata affidata presso Menelick per liberare i prigionieri italiani. Ne tralasciamo le premesse, dove Monsignore narra del suo viaggio; e ne riproduciamo quella parte che più interessa, circa le pratiche di lui col Negus.

« Apparsi davanti all'Imperatore e alla Corte riunita, esposi a Menelik lo scopo della missione.

« Vostra Santità conosce la risposta.

« Attendevamo una seconda udienza. I digiuni e le feste dell'Assunzione non permisero al Negus di riceverci. Soltanto il 28 agosto ebbi un colloquio con lui, di carattere particolare e intimo. Parlandogli del vero carattere della missione, gli feci comprendere che questa non era nociva agli interessi dell'Etiopia. L'imperatore si immedesimò nel nostro punto di vista, comprendendolo perfettamente. In questa memorabile udienza del 28 agosto, la liberazione di tutti i prigionieri meno gli ufficiali, era decisa.

« L'indomani si sparse la voce in tutta Addis Abeba che i prigionieri tosto si sarebbero liberati e si ordinò si capi di concentrare i prigionieri nella capitale. La voce pubblica diceva anche che 15 giorni erano necessari per il concentramento di tutti i prigionieri, cioè che il 21 settembre tutti, meno gli ufficiali, avrebbero preso la strada di Gibuti.

« Il Negus nello stesso tempo ci scriveva che ci avrebbe presto consegnato la risposta per Vostra Santità.

« D'improvviso, al 5 settembre, un corriere dalla costa giunto ad Addis Abeba apportò la notizia della cattura da parte degli italiani di un vascello olandese carico di fucili e di munizioni per l'Abissinia. La notizia era accompagnata dalle voci più strane sulle intenzioni del Governo italiano e sopra i suoi armamenti. Le notizie false congiunte a quella della cattura della nave, produssero una viva sensazione a Addis Abeba e un terrore universale.

« All'indomani il Negus ha riunito un numeroso consiglio, che si adunò per molti altri giorni di seguito.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

UN VIAGGIO

DI QUARANTADUE GIORNI

Giovanni nulla ripose. Io mi stesi sulla poltrona, ed abbassando il capo mi abbandonai alle più serie meditazioni.

Qual lampo di luce! Povero amante! mentre tu ti intristisci l'anima lungi da lei, presso cui hai già trovato chi ti sostituisca; mentre tu affissi avidamente gli sguardi sul suo ritratto, e ti immagini (almeno in pittura) essere il solo che sia guardato, la perfida effigie, così infedele come l'originale, rivolge i suoi sguardi su tutto quanto la circonda e sorride a tutto il mondo.

Ecco una rassomiglianza morale fra certi ritratti ed il loro modello, che nessun filosofo, nessun pittore, nessuno osservatore aveva ancora saputo scorgere.

Io passo di scoperta in iscoperta.

CAPITOLO XVI.o

Giovanni stava sempre nello stesso atteggiamento ed attendeva la spiegazione ch'egli mi aveva domandato. Io misi fuori un po la testa dalle pieghe del mio *abito da viaggio*, dove l'aveva cacciata per meditare a mio agio e per riavermi dalle riflessioni tristi che mi avean mulinato nel cervello.

« Non vedi tu, *Giovanni*, gli dissi io dopo un'istante di silenzio, e girando il seggiolone dalla sua parte, non vedi tu, che un quadro essendo una superficie piana, i raggi della luce che partono da ciascun punto di essa superficie?... »

Giovanni a tale spiegazione, sbarrò gli occhi così da lasciar vedere la pupilla tutta quanta. Egli aveva inoltre la bocca semiaperta, e simili movimenti del volto umano, annunciano, secondo il famoso Le Bun, il massimo dello stupore.

Era la mia *bestia* senza dubbio che aveva intrapreso una simile dissertazione. Ma la mia anima, sapeva del resto che Giovanni ignorava completamente quel che fosse una superficie piana, e più ancora i raggi della luce; e quindi la prodigiosa dilatazione delle sue pupille avendomi fatto rientrare in me stesso, io tornai a ficcare la testa fra le pieghe del mio abito da viaggio, in modo da nasconderla quasi per intero.

Risolsi di desinare nel luogo dove me ne stava; il mattino era avanzato di molto, ed un passo di più nella mia camera avrebbe differito il mio pranzo a notte. Io m'insinuai leggermente fino all'estremità del seggiolone, e ponendo i due piedi sul caminetto, attesi pazientemente il pasto.

E' cotesto un'atteggiamento che dà molto piacere, ed io credo che sarebbe ben difficile trovarne un'atro che riunisca in sè tanti vantaggi, e sia del pari così comodo, per i soggiorni inevitabili di un lungo viaggio.

Ciccetta, la mia cagna fedele, non manca mai di venir allora tirar le falde del mio abito da viaggio, perchè io la prenda su di me. Essa trova un letto ben preparato e comodissimo sulla sommità dell'angolo formato dalle due parti del mio corpo: una V consonante rappresenta a maraviglia la mia posizione.

Ciccetta si slancia sopra di me, se io non la prendo su tosto, come ella desidera. Io la trovo spesso là senza sapere come ci sia venuta. Le mie mani si prestano da per sè nel modo migliore a favorir le sue voglie, sia perchè esiste una simpatia fra quell'amabile bestiolina e la mia, sia che il caso solo vi abbia parte; — ma io non credo punto al caso, a questa parola che non significa nulla. Crederei piuttosto al magnetismo ed anco al martinismo. No, al caso non crederò mai.

Vi è una tale affinità fra i rapporti che esistono fra que' due animali, che allorquando io pongo i piedi sul caminetto per mera distrazione; e quando l'ora del pranzo è ancor lontana ed io non penso per nulla a fare una tappa, *Ciccetta* presente a quel movimento, tradisce il piacere che essa prova agitando leggermente la coda. La discrezione solo la trattiene al suo posto, mentre l'*altra* che se ne accorge, gliene sa grado.

Così, benchè e l'una e l'altra incapaci di ragionare sulla causa che lo produce, ha luogo fra esse un dialogo muto, un gradevole rapporto di sensazioni, che non si potrebbe assolutamente ascrivere al caso.

CAPITOLO XVII.

Che non mi si rimproveri punto di essere prolisso nei dettagli: è un modo proprio dei viaggiatori.

Quando si parte per salire sul monte Bianco, quando ci si appresta a visitare la larga apertura della tomba di *Empedocle*, non si manca mai di descrivere esattamente le minime circostanze, il numero delle persone, quello dei muli, la qualità delle provvigioni, tutto insomma, fino ai passi in fallo delle cavalcature, e lo si descrive con tutta diligenza sul giornale, per istruzione dell'universo sedentario.

Basato su questo principio, io mi risolsi parlare della mia cara *Ciccetta*, amabile bestiolina che io amo di vero affetto, e consacrarle quindi un capitale intero.

Da ben sei anni che noi viviamo insieme, non vi è mai stato il menomo raffreddamento fra noi, e se mai ebbe luogo qualche piccolo alterco, confesso in buona fede da parte mia, che *Ciccetta* è sempre stata quella che ha fatto i primi passi verso la riconciliazione.

In quella sera in cui è stata sgridata, si ritira tristamente e senza mormorare. Ma all'indomani, allo spuntar del giorno, ella se ne viene presso al mio letto, in atteggiamento rispettoso, ed al menomo movimento del padrone, al menomo segno di risveglio, ella annuncia la sua presenza col battere precipitato della sua coda sul mio sgabello.

E perchè dovrei io ricusare il mio affetto a quell'essere pien di carezze che non ha mai cessato di volermi bene fin dal tempo in cui abbiamo cominciato a vivere assieme?

La mia memoria non basterebbe a fare l'enumerazione delle persone che si sono interessate di me, e poscia mi hanno dimenticato.

Io ho avuto degli amici parecchi, molte amanti, una quantità grande di relazioni ed una infinità di conoscenze, e tuttavia io non son più nulla per tutto quel mondo di gente, che s'è dimenticata perfin del mio nome.

Quante proteste di attaccamento, quante offerte di servigi! Io poteva contare sulla loro fortuna, su di una amicizia eterna e senza riserve!

Ma la mia cara *Ciccetta*, che non mi ha punto offerto i suoi servigi, mi ha reso il più grande che si possa rendere all'umanità: ella mi amò già un tempo, e mi ama ancora oggi. E perciò, io non ho paura a dirlo, io l'amo pure con una parte dello stesso sentimento che accordo ai miei amici.

E si dica pure quel che si vuole.

(Continua.)

«Al 9 settembre seppi che le intenzioni di Menelik erano cangiate e che i poveri prigionieri dovevano rinunciare alla speranza di essere liberati a mezzo nostro.

«Menelik, in preda a una pena estrema, non sapeva qual partito prendere riguardo a Vostra Santità, e pensava però ancora di liberare qualche prigioniero. Durante quindici giorni, il Negus rimase in una dolorosa perplessità. La seppi da un capo abissino che avvicina molto il Negus.

«La sera del 25 settembre, l'ing. Ilg, a nome di Menelik, ci comunicò il tenore della risposta al Papa, parlandomi per oltre un'ora ed esponendomi le gravi ragioni che mettevano l'Imperatore nella necessità di rifiutare la liberazione. Questa — mi assicurò, sarebbe stata certissima, senza l'incidente del *Doelwik* e le voci che erano corse sulle intenzioni dell'Italia di riprendere le ostilità. Mi disse che il Negus era addoloratissimo di non poter soddisfare il desiderio di Vostra Santità.

«Al primo ottobre il Negus mi ricevette in udienza di congedo e mi consegno la risposta; si disse addolorato che circostanze nuove lo avessero messo nell'impossibilità di accordare a Vostra Santità la liberazione dei prigionieri. Io gli risposi che l'intenzione della Santa Sede era quella di appellarsi alla generosità del Negus, ma poichè gravi ragioni improvvise e indipendenti dalla volontà sua lo consigliavano a ritenere i prigionieri, mi sottometteva alla sua decisione. Lo ringraziai delle benevoli e simpatiche accoglienze e gli augurai lunghi anni di Regno.

«Quindi il Negus mi regalò la gran croce di Abissinia come ricordo della sua simpatia.

«Noi lasciammo l'Harrar con le lagrime agli occhi e con il cuore commosso al pensiero che lasciavamo questi cari prigionieri con cui avevamo passato oltre due mesi dividendo le paure, le speranze, le tristezze e le goie; distribuimmo loro i soccorsi e i conforti della religione Egino venivano ogni domenica in folla alla Chiesa per assistere alla messa. Fino dal nostro arrivo in Abissinia li avevamo benedetti a nome di Vostra Santità e al momento della partenza li benedicemmo novellamente augurando che Dio presto invii loro il vero liberatore poichè aveva giudicato la nostra umile persona indegna di esserlo.»

Mons. Macario sarà ricevuto domenica dal Papa in udienza di congedo. Lunedì partirà per la via di Brindisi.

PER L'AFRICA.

L'elenco dei prigionieri — Baldissera ai confini — I ras presso il Negus — Fortificazioni della colonia.

Il Comando militare di Massaua attende a compilare un elenco, possibilmente esatto, dei prigionieri allo Scioa. Per agevolare il còmpito, il Ministero della guerra ha inviato a Massaua gli elenchi parziali che gli pervennero.

Dalle notizie finora giunte, il lavoro, ad onta delle difficoltà che si incontrano, sarebbe quasi al termine. Ne risulterà che il numero dei prigionieri è superiore a quello che finora si credeva.

Il generale Baldissera è sempre ai confini della colonia, dirigendo personalmente gli ultimi lavori necessarii.

La radunata dei ras presso il Negus, secondo informatori degni di fede, avviene per tenere una specie di consiglio, onde liberare sull'ulteriore condotta da tenersi di fronte all'Italia. I ras, che si sono recati ad Addis-Abeba, sono partiti con poca scorta, lasciando il comando delle truppe ai sotto capi. L'ultimo a partire fu ras Alula.

La vigilanza oltre il Mareb è attivissima, perchè da qualche tempo sono notati movimenti di grossi drappelli di scioani.

Le fortificazioni nella colonia vennero completamente ultimate; quelle avanzate furono armate con cannoni tolti ai forti prossimi a Massaua e che saranno sostituiti a misura che arriveranno dall'Italia.

La missione del Comitato delle dame giunte a destinazione.

Monsignor Macario dichiarò alla contessa di Santa Fiora che incontrò la Missione del Comitato delle dame romane a quattro giorni da Addis Abeba, il 15 ottobre. Dunque, il 20 del mese scorso, la Missione deve essere giunta, portando notevoli quantità di scarpe e sacconi. Il resto degli oggetti, spediti per mezzo di una grossa carovana, ha già lasciato Harrar, condotta dal Gallicz. E' sulla strada che conduce ad Addis-Abeba, se pure non vi è già arrivata.

Un progetto di esercito coloniale.

Secondo l'*Osservatore Romano*, nell'eventualità che si debbano spedire rinforzi in Africa, il Ministero della guerra avrebbe pensato ad un altro porto, oltre quello di Napoli, e sarebbe Messina.

L'*Osservatore* aggiunge che si studia la formazione di un esercito coloniale composto particolarmente di meridionali e di siciliani, il cui effettivo permanente sarebbe di quindici o ventimila uomini, da raddoppiare in caso di guerra.

Si vorrebbe inoltre portare il contingente indigeno a diecimila armati, cosicchè in caso di attacco o di difesa si potrebbe in pochi giorni avere pronto un corpo armato di cinquantamila uomini.

Una lettera di Menelik allo tsar.

Monsignor Macario ha portato seco una lettera autografa di Menelik diretta allo tsar. Un corriere speciale del Vaticano è già partito per Pietroburgo con l'incarico di consegnargliela.

ATTORNO AGLI ULTIMI CONGRESSI

di Medicina Interna — della Dante Alighieri

Il Congresso di Medicina Interna tenutosi a Roma sul finire del mese passato, ha dimostrato un'altra volta la vanità di siffatte riunioni, qualora il loro indirizzo non venga radicalmente mutato. Dai Congressi di Medicina, finchè la parte pratica e dimostrativa non prenderà il sopravvento sulla sterile lettura di rapporti e di scritti, di cui ogni studioso può prendere cognizione con poca spesa e miglior comodo standosene a casa e scorrendo i giornali scientifici, nessuna utilità ritrarrà l'arte salutare.

Così come si tengono oggi codeste assemblee, fanno l'effetto di una preparata esposizione di vanità, di *réclame* a persone e cose, in un dato giorno dell'anno, ed a buon mercato.

Ben altro ci vuole per il vero progresso della scienza e dell'arte, per lo spontaneo e sincero accordo dei buoni e degli studiosi, che tengono solo lo sguardo nell'alto ideale del benessere della umanità che soffre. E prima di tutto converrà bandire dai Congressi ogni gerarchia che non sia quella della intelligenza, quella del sapere; e che la posizione, il grado ufficiale dei radunati non si faccia in nessun modo sentire nelle calme e serene discussioni scientifiche.

Sarà poi necessario che le relazioni sui temi proposti e le comunicazioni di iniziativa individuale, vengano in tempo stampate e distribuite agli aderenti al Congresso, sopprimendo in tal guisa le letture ed offrendo largo campo ad una illuminata discussione.

Nell'ultimo Congresso, dopo parecchie pregevoli relazioni, che non poco annojarono per la loro eterna, rauca e molte volte inintelligibile lettura, vi furono comunicazioni d'ogni specie e d'ogni colore, ma nessuno che abbia aperto nuove vie alla ricerca ed alla pratica medica. — Sulla sieroterapia in generale il Baccelli ammonì di procedere molto cauti in questa materia nella quale ogni conclusione per ora sarebbe arrischiata e ricordò che *Bhering* quando fu a Roma confessò che la siero-terapia s'aggirava ancora nel campo dell'empirismo. Circa la siero-terapia della tubercolosi si disse che fece un passo avanti, segno che non è ancora arrivata ove deve tendere ogni rimedio; si produssero nuove statistiche di casi migliorati e guariti apparentemente, ma non si accennò ai morti, a tutti i non guariti e morti. Nè le Cliniche di Padova, di Pavia, di Bologna, di Firenze e di Torino, dirette da illustri medici, portarono il loro tributo di esperienze su codesto argomento, — e ciò fece sinistra impressione, perchè è noto che il loro risultato fu negativo.

E qui finisco di questo Congresso, benchè molto ci sarebbe ancora da dire, e vengo all'altro, a quello della Società *Dante Alighieri*.

—

Bologna non ismentì neppure in questa circostanza le sue vecchie tradizioni di città ospitale e patriottica. I rappresentanti dei Comitati della Dante qui convenuti da ogni parte d'Italia, furono fatti segno alle migliori e più sincere cortesie. Com'era bello vedere nell'ampia Sala Del Liceo Rossini, di gloriosa memoria, riuniti 50 e più rappresentanti del pensiero più alto e più nobile, del sentimento più puro e più santo; il pensiero della diffusione della nostra lingua, della nostra coltura, della civiltà nostra nelle terre vicine e lontane ove vivono italiani, fratelli nostri; il sentimento d'amore alla madre Patria, a questa terra benedetta che fece grandi e rispettati i nostri padri, e prodigò tanto tesoro di pensiero e di sentimento a tutto il mondo.

Una grande calma, una grande serenità, una grande speranza si vedeva nell'aspetto dei convenuti, tanto che parevano una sola persona. Le discussioni inaugurate da splendidi discorsi, del Prefetto, del Sindaco e dal vice presidente Nathan, procedettero senza alcun disgustoso incidente e si chiusero dopo esauriti tutti gli argomenti stati proposti, lasciando in tutti il convincimento d'aver contribuito anche con questo Congresso al miglioramento della patriottica Società.

La quale vede ancora con invidia le Società straniere congeneri, come l'*Alliance Française* e *Cirillo e Metodio* ecc., estese sino nelle più umili borgate in nome dell'interesse morale ed economico delle rispettive nazioni vede con invidia l'amor della terra natia tanto profondamente da tutti sentito in Francia, in Germania ed altrove, ove ricchi e poveri, soldati, sacerdoti, uomini e donne fanno parte di quelle Società che hanno per scopo la diffusione della lingua e della coltura, e con la lingua e la coltura dei prodotti dell'industria nazionale, in quelle terre straniere o soggette a stranieri, ove lavorono e vivono i propri fratelli.

Pur troppo in Italia il grande ideale della Patria, che fece tanti eroi e tanti martiri e coprì la nostra terra di tanta gloria, dopo l'emancipazione dallo straniero s'affievolì sì che ora pare che nei più sia del tutto spento. Guai se ciò fosse! noi in breve volger di tempo saremmo destinati a divenire un'altra volta schiavi obbietti, perchè senza l'amor di Patria, non vi può esser nè benessere vero, nè grandezza, nè libertà.

Confortiamoci intanto che il Friuli, anche nell'ultimo Congresso, è stato bene rappresentato Udine ha il primo Comitato della Dante dopo quello di Roma, per numero di Soci e per contributo pecuniario. — tanto che nell'ultima seduta del Congresso era pensiero della maggioranza di proclamare Udine sede della riunione dell'anno venturo — volendo così dare alla patriotica Città un'attestato dell'ammirazione universale.

Insieme al Comitato di Udine v'era pure quello di Palmanova, il solo distrettuale che conti il Friuli — e che vive e vivrà per l'indomabile volere di pochi. L'avvocato Schiavi e il Dott. Bortolotti rappresentavano i due Comitati — altra volta essi si trovarono nelle Romagne a rappresentare insieme ad altri l'amore di Patria del nostro Friuli — ed era nel 1859 — vestiti da semplici soldati, nel patrio esercito.

Si riparla della conciliazione fra Stato e Chiesa.

Il Cardinale Ferrari Arcivescovo di Milano, battezzato come uno degli alti prelati più intransigenti, per la prima volta visitò jeri l'altro in Mosca il Re d'Italia; ed alla visita assisteva anche il Ministro degli esteri on. Visconti Venosta.

La clericale *Lega Lombarda* narra alcuni particolari della visita, che ci sembra interessante riassumere:

—

Appena fu annunziato l'E.mo Cardinale, S. M. il Re gli si fece incontro, porgendogli amichevolmente la mano ed introducendolo senz'altro nel suo gabinetto di studio, dove lo fece sedere, con deferente cortesia, su di un divano, rimanendo S. M. seduta di fronte a lui. Il colloquio iniziato colle più vive espressioni del reciproco compiacimento per la visita, che aveva luogo in quel momento, si portò tosto su argomenti di alto interesse, a proposito dei quali un doveroso riserbo ci vieta di dire ai nostri lettori, quanto noi con vivissima compiacenza abbiamo appreso.

Diremo solo che S. E. parlò al Sovrano in tutta confidenza, esponendogli le opinioni ed i desiderii suoi e dei cattolici italiani con quella franchezza e quello zelo che si addicevano ad un Vescovo suo pari.

Com'era troppo naturale, S. E. parlò della necessità di una larga istruzione religiosa, unico margine contro il dilagare del socialismo, e garanzia di stabilità e di forza per tutte le autorità.

Alludendo al funesto dissidio che divide oggi le coscienze italiane, S. E. *espresse sicuro il convincimento che non sarebbe difficile il farlo cessare, purchè anche dall'altra parte vi fosse quell'arrendevole disposizione d'animo che S. S. Leone XIII ripetutamente dimostrò di nutrire; la cortese risposta del Sovrano porse occasione a S. E. di ricordargli come l'accordo desiderato gioverebbe anche alla saldezza delle istituzioni ed alla grandezza del paese.*

S. M. ebbe anche a dire che per lui erano oggetto di alta ammirazione la mente di S. S. Leone XIII, ed il cuore suo generoso. Forse S. M. dicendo ciò voleva anche alludere ai passi fatti da S. S. presso Menelick, che debbono aver fatto sull'animo del Re la profonda impressione che fecero in tutta la nazione.

—

Avendo avuto l'onore di avvicinare S. Em. il Cardinale, appena di ritorno dalle visite ai Reali, abbiamo sentito da lui espressioni di viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, per la famigliarità usatagli dal Re e per gli spiriti profondamente religiosi manifestati da S. M. la Regina.

S. Em. ci tenne a ripeterne che la sua visita, mentre soddisfaceva ad un suo desiderio personale, *era in perfetta armonia colle istruzioni avute dal Vaticano.*

Cronaca Provinciale.

Latisana.

San Martino — Bicchierata ad un valoroso. — Bellissima idea del nostro sindaco. — *12 novembre* — (*U. B*) — Riuscito bellissimo qui il San Martino, peraltro pochi affari, malgrado la moltissima gente: più fumo che arrosto.

— Questa sera, avrà luogo una bicchierata in onore del valoroso Tenente Torelli che sabato p. v. riparte per l'Africa tenebrosa.

— L'egregio nostro signor Sindaco, in qualità di Presidente di questa Società operaia, mandò circolari alle Società consorelle, domandando vogliano soccorrere i poveri inondati di Gorgo. Risposero subito: Gemona con L. 50; Valvasone con L. 20 e Buttrio con L. 10.

Pordenone.

Rintocchi funebri — *13 novembre.* — (*B*) — Pur troppo da qualche tempo in qua devo cominciare le mie corrispondenze con dispiacenti notizie. L'intelligente e zelante nostro commissario distrettuale, signor dottor Enrico Manfren ebbe la disgrazia di perdere la moglie a soli 24 anni. Era adorna di ogni virtù domestica, e benchè da poco ospite qui, aveva saputo già farsi amare.

Lascia una tenera bambina.

I funebri avranno luogo domani alle ore 15

Una domanda. — Quando si deciderà di far qualche cosa pella gradinata della chiesa arcipretale di S. Marco? E l'indecente e pericoloso molino Correr? Promesse sempre, ma fatti mai.

Treppo Grande.

Onore al merito. — *12 novembre.* — Il Consiglio comunale nella seduta del giorno 8 corr., su proposta dell'assessore Vidoni Domenico votava ad unanimità un ordine del giorno con cui tributava un vivo elogio al signor Colussi Modesto per l'opera intelligente, assidua, indefessa, addimostrata durante il tempo in cui coprì il posto di maestro comunale.

Quest'attestato che nitidamente rispecchia la opinione del paese, sia il migliore dei conforti per il Colussi che dedicò ogni sua cura all'adempimento del proprio dovere, sia la migliore presentazione di lui alla nativa Gemona, dove avrà maggior campo di svolgere le sue attività nel nuovo importante posto che va ad occupare.

Da questi colli l'accompagnano il dispiacere d'averlo perduto e l'augurio d'un lieto avvenire.

—

Arresto d'un friulano a Venezia.

Per furto di ventinove chilogrammi di sapone, in danno del suo padrone signor Salviati fabbricante di sapone ai Tre Ponti, fu arrestato in Venezia certo Osvaldo Zambon di anni 26 da Budoja, abitante a S. Croce 782

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 14 Ore 8 ant. Termometro 5.2
Min. Ap. notte 4.2 Barometro 754
Stato atmosferico Vario coperto
Vento E pressione Stazionaria
IERI Bello
Temperatura: massima 9.— Minima 3.8
Med a 6.24 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

novembre 14

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.9	leva ore	13.56
Passa al meridiano	11.51.27	tramonta	1.1
Tramonta. . .	16.38	età giorni	9

Se è malsicuro, perchè vi si lasciano i soldati?

Abbiamo ricevuto anche noi, jeri, — quando avevamo già completato il giornale, — del colonnello E. Franchiotti, comandante il 26 reggimento fanteria acquartierato in Castello, nobilissima lettera diretta al nostro illustrissimo signor Sindaco co. A. Di Trento. In essa è detto:

«Lo stato mal sicuro della Caserma «Castello e le infelici condizioni de' «suoi accessi e del piazzale superiore «costringono a dare quest'anno ai fe«steggiamenti della truppa un indirizzo «diverso da quelli degli anni passati e «tolgono al reggimento l'occasione for«tunata di invitare la S. V. Ill.ma ed i «suoi amministrati e di ricambiare con «la cordiale ospitalità di un momento «le ospitali premure di tre anni della «gentile Città.»

Ora, che il magnifico nostro Castello si trovi in condizioni pessime, lo dicemmo anche noi jeri. Che si attende dunque per farlo sgombarare, e per restituirlo al Comune, al quale appartiene?

Accademia di Udine.

Ieri sera dopo la dotta e interessante lettura dell'avv. Vincenzo Manzini sulla *Delinquenza in Friuli*, l'Accademia a voti unanimi elesse a socio corrispondente Mons. Luigi Cesare cav. de Pavissich, dalmata, dimorante in Gorizia, autore del libro: *Di due illustri benefattori di Latisana* (tip. Del Bianco) e di moltissimi altri volumi ed opuscoli — tra gli ultimi, importanti la traduzione della storia del regno di Dalmazia e di Croazia di Giovanni Lucio traguriense.

I signori Sindaci della Provincia

sono vivamente pregati di voler inviare con sollecitudine al Presidente del sotto Comitato di sezione della Croce Rossa di Udine le domande delle famiglie povere di militari morti nell'ultima campagna d'Africa, allo scopo di poterle di poi spedire al Comitato Centrale di Roma per il conseguimento del sussidio deliberato dall'Associazione.

Le domande non documentate non potranno venir prese in considerazione.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

— Nelle sedute dei giorni 12, 19 e 26 ottobre 1896 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia le informazioni fornite relativamente al movimento dei maniaci poveri a *carico prov.* degenti nei vari manicomi durante il mese di agosto 1896 dalle quali risulta che a 31 luglio si trovavano ricoverati n. 698 maniaci, che durante il mese di agosto ne entrarono 31 e ne uscirono 34 dei quali 22 perchè guariti e migliorati e 12 perchè morti, per cui a 31 agosto si trovavano ricoverati n. 695 maniaci, cioè 3 meno che nel mese precedente, 14 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 49 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Idem relativamente al mese di settembre 1896 durante il quale entrarono nei frenocomi n. 23 maniaci e ne uscirono 29, dei quali 20 perchè guariti o migliorati, e 9 perchè morti, per cui a 30 settembre si trovavano ricoverati n. 689 maniaci cioè 6 meno che nel mese precedente, 7 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 55 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

— Prese delle disposizioni relative al rimpatrio di tre maniaci poveri appartenenti alla Provincia e ricoverati in altri manicomi del Regno.

— Approvò in L. 1.25 la retta per i maniaci ricoverati nell'Ospitale di Udine e in L. 1 quella per i maniaci ricoverati nella succursale di R bis.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia.

— Assunse a carico prov.le le spese di cura e mantenimento nei manicomi di n. 43 maniaci poveri.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, dichiarò nulla ostare a che venga accolta la domanda della ditta Balliani cav. Domenico di Sacile per variazione all'investitura d'acqua dal Livenza.

(Continua).

Il comm. Rito.

che fu qui Prefetto, e prima Consigliere delegato, è da qualche giorno in Udine, ospite del Sindaco Conte Di Trento.

Egli è sempre memore della Provincia nostra, e delle molte amicizie strette nella sua dimora tra noi.

All'egregio uomo mandiamo un saluto di stima e simpatia.

Un civanzo nel fondo

per un dono alla Principessa Elena.

Ricevemmo noi pure il resoconto delle spese sostenute per il dono alla Principessa Elena. In esso troviamo elegiati i nostri operai per la modicità dei prezzi congiunta alla eccellenza del lavoro; e all'indirizzo delle merlettaie, parole di elogio sono riferite, dette dalla Principessa Elena, che promise di prendere a cuore questa industria.

Le offerte complessive raggiunsero la somma di lire 1531.95; le spese, di lire 1439.90; si ebbe una rimanenza di lire 92.05, la quale, ove nessuna delle oblatrici mova eccezione, verranno destinate ad incominciare un fondo per venire in soccorso delle merlettaie ammalate che prenda il nome dalla Principessa di Napoli. Verrà per tale scopo, acceso un libretto alla Cassa di Risparmio Postale.

Le assemblee di domani.

Ne sono annunciate due: quella della Società *Scuola e Famiglia*, nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico alle ore 10; quella della Società operaia nei locali della Società alle ore undici.

Avviso ai rispettivi soci.

Società Croce Rossa.

Questa sera alle ore 8 ha luogo la riunione del Sotto-Comitato di Sezione di Udine per il preventivo 1897,

L'avvenire dei sordomuti.

Da Roma abbiamo ricevuto un numero di saggio di questo periodico mensile, diretto da Francesco Micheloni — il quale è udinese e faceva il tipografo.

Il periodico merita raccomandato. Costa solo tre lire annue — per l'estero, quattro.

Il proletariato intellettuale.

Abbiamo pubblicato l'avviso che si accettavano domande di concorrenti ad un posto presso la Banca Popolare Friulana. Ebbene, oltre una quarantina si presentarono per ottenere quell'*unico* posto!

Tabarro rivelatore?

Narrammo l'altro giorno del grosso furto patito dal signor Giovanni Minotti detto *Chiavol*, sito in via Tiberio Deciani.

Poco tempo prima gli era stato rubato un tabarro.

Ieri l'altro, ai funerali dell'ing. Rizzani, fu veduto, questo tabarro, indosso a persona ch'ebbe altre volte affari con la giustizia punitiva. E la persona medesima oggi si trova, precauzionalmente, in custodia, per offrire quegli schiarimenti che sono necessari al suo rilascio in libertà.

Vedremo se il tabarro condurrà ad ulteriori scoperte.

Teatro Minerva.

Molto concorso di pubblico alla seconda esposizione delle fotografie animate del Cinematografo Lumiére. — Applauditissime tutte le proiezioni, una più interessante dell'altra, e oltre le metà delle esposte ebbero l'onore del *bis*.

Il pieno successo di queste due sere dà la certezza che nelle poche rappresentazioni che restano ancora, il pubblico affollerà il teatro; dacchè lo spettacolo è tanto divertente ed istruttivo da meritarsi il favore di tutta la cittadinanza.

Al trattenimento di questa sera si esporanno venti proiezioni e di assoluta novità.

Teatro Nazionale.

Questa sera si rappresenta: *Makallé* Episodio della guerra d'Africa replicata molte sere a Roma e a Milano.

Da un terzo piano.

Un muratore, da Bressa da Campoformido, cadde jeri, lavorando da un terzo piano. Trasportato all'ospitale, gli si ricontrarono offese ad un piede ed alla schiena, tali che, se anche non sopravvengono complicazioni, richiederanno cinque sei giorni di letto.

Tiro a Segno.

Domani dalle 8 alle 9 1/2 tiro preparatorio a lezioni 1 e 2.

Società Reduci.

Coloro fra i Veterani e Reduci che intendono di prender parte all'Inaugurazione del Momumento a Garibaldi a Rovigo che avrà luogo domani 15 corr. possono ritirare la tessera per il Viaggio in ferrovia presso la Sede Sociale. Il ribasso accordato dalla Società R. A. è del 50 per cento anche ai Veterani e Reduci isolati.

Per l'Istituto forestale di Vallombrosa.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha determinato di accogliere, nell'anno scolastico che incomincia nel mese di marzo prossimo, otto alunni nel regio Istituto forestale di Vallombrosa, per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale gli alunni avranno diritto alla nomina di sottoispettori forestali aggiunti, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Le domande si riceveranno presso il Ministero, fino al 15 febbraio pross mo.

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi alla Regia Prefettura.

Il veterano Carlo Santi incisore.

Inspirato a sentimenti puramente religiosi, il Carlo Santi sentiva fortemente l'amore di Patria. Basti dire che all'epoca in cui egli si portò nella assediata Venezia nel novembre 1848 pagava del proprio l'imbarcazione di alcuni giovanotti che come lui dovevano recarsi nell'assediata città. Giunti al comando di Piazza furono arruolati in differenti corpi, come essi bramavano. Era l'epoca che si stava dal colonnello Cavedalis organizzando l'esercito veneto con basi disciplinari.

Il nostro Carlo Santi fu incorporato nella musica che stava in formazione, diretta dal maestro De Marco di Spilimbergo.

Il Santi ebbe, come soldato, un contegno esemplare, e fu uno dei bandisti distinti. Così si mantenne fino alla capitolazione di Venezia.

Come artista incisore era distinto, e se si vuole giudicare del suo valore, basti osservare la medaglia dove sta inciso il prospetto per angolo del nostro palazzo municipale: egli trattava la prospettiva, gli alti e bassi rilievi in modo da formare la stessa verità, per cui veduta quella medaglia dedicata all'architetto comm. Andrea Scala che fece il restauro di detto Palazzo, bisogna confessare che il Santi era un bravo artista. Egli fu allievo della scuola di disegno del Giuseppe Mattioni e fu discepolo del Fabris cav. Antonio, Direttore della Zecca di Venezia che lo amava e lo proteggeva.

Del nostro povero ed amato estinto, abbiamo incisa la medaglia a Giuseppe Garibaldi. Suoi lavori sono pure le medaglie portanti la facciata del Tempio delle Grazie, quella del Tiro a segno ed altre di minor conto.

Egli, lavorando, pativa, perchè la nostra città non dà pane sufficiente agli artisti; ma se avesse ascoltato i suggerimenti del cav. Antonio Fabris, egli avrebbe abbandonato Udine ancor da giovine e migliorato così le sue condizioni. Ma il pensiero dei figli lo trattenne, per cui egli finì i suoi giorni nella nostro città a 68 anni, dopo aver vissuto una vita laboriosa di studio e fatica, accompagnata sempre da buone massime religiose.

Egli lascia la vedova nel maggior lutto assieme ai figli, avendo a conforto l'esempio delle sue schiette virtù.

I punzoni di quelle medaglie dicesi, che per la volontà dell'autore, verranno regalati al Civico Museo.

Intervennero alle onoranze funebri di ieri i commilitoni dell'estinto della società veterani e reduci colla bandiera sociale, e dopo le cerimonie della Chiesa fu da essi accompagnato al Cimitero in uno agli amici. *Antonio Picco.*

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 15 novembre dalle ore 15 alle 16 30 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Tedesca»	Farback
2.	Mazurka «Lina»	Mancini
2.	Finale atto 4.o «Il Trovatore»	Verdi
4.	Valzer «Ali bruciate»	Bussoni
5.	Atto 4.o «Il Cid»	Massenet
6.	Polka «Favoletta»	Carabell

Offronsi lire 3000

cauzione da giovane istrùito per trovare occupazione qualsiasi genere anche in Provincia. Rivolgersi *Aristodemo Nello*, posta — Udine.

Beneficenza,

La famiglia Rizzani in memoria del compianto ed amatissimo ing. Antonio, offrè agli orfanelli dell'ospizio Tomadini lire 50 (cinquanta).

—

In occasione di questa morte, moltissime sono le offerte ad Istituti di beneficenza, a Società; ma poichè già le famiglie degli estinti, in cui onoranze vengono fatte le offerte, ricevono l'elenco degli offerenti, noi trattandosi di cosa che ci sembra affato privata, rinunciammo da qualche tempo a pubblicare le liste più o meno lunghe, le quali talvolta occupavano persino un quarto di colonna del giornale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 novemb. a lire 106 69.

Corso delle monete.

Fiorini 224. Marchi 131.75
Napoleoni 21.30 Sterline 26.78

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Il ladro a danno di Cividale. — Deb n Giusepe fu Leonardo da Cividale, detenuto, imputato di furto a danno di quel Comune, venne condannato a giorni 15 di reclusione, condonati per amnistia.

Il ladro a danno di sior Ceco Cecchini. — Gremese Enrico di Giovanni detenuto, Del Negro Giovanni di Giovanni libero, Rizzi Antonio fu Giuseppe libero, imputati, il primo di furto qualificato continuato in danno di Cecchini Francesco; il secondo di complicità in detto furto; il terzo di ricettazione dolosa. Il Gremese venne condannato a mesi undici e giorni 17 di reclusione; in favore degli altri due, fu dichiarato il non luogo per non aver essi preso parte al fatto.

Ladra in danno di una Turco. Paolino Maria di Talmassons imputata di furto qualificato in danno di Turco Maria, fu condannata a mesi due e giorni 16 di reclusione.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 13 novembre.

Sui nostri mercati in generale, il commercio dei bovini grassi da macello, si mantiene abbastanza attivo, però notasi ovunque una tendenza continua al ribasso dei prezzi, ciò che secondo noi dimostra che la merce non fa difetto.

Le compere fatte da parte dei negozianti Toscani e Lombardi è oggi ridotta ai minimi termini, stando ai risultati dei nostri ultimi mercati. Continua ancora l'abbondanza delle vaccine da scarto, epperciò, in questo articolo, dobbiamo segnalare un novello decremento nei prezzi.

Foraggi.

Per poter farsi un concetto dell'andamento mercantile di questo prodotto, bisognerà vedere come si dispone l'invernata attuale. Intanto gli speculatori non vendono, ma ad onta di ciò, di roba sul mercato ve ne è in offerta e solo si nota una certa leggiera scarsità del maggengo fino e sano pel fatto che, per effetto delle continue pioggie in quest'estate il raccolto fu molto interrotto e molte volte avariato dalla pioggia durante l'essicamento.

Vini.

I vini nuovi lasciano molto a desiderare, perchè poveri di alcool, di colore e ricchi d'acidità; però le tendenze dei prezzi sono in rialzo.

La Nocera ci preserva dalle malattie uriche.

Notizie telegrafiche.

La Serbia innondata.

Seraievo, 13 — Dal territorio della Drina si annuncia una spaventevole piena, che causò molti danni. A Visegrad il fiume, enormemente ingrossato, danneggiò il celebre ponte di pietra costruito nell'anno 1557 dal granvisir Rohamed Sokolovic, asportandone parte del muro di sostegno.

In tutto il distretto furono distrutte 150 case ed asportati tutti i ponti. Non si hanno a deplorare vittime umane, però i danni sono enormi.

Le comunicazioni ferroviarie sono completamente interrotte. Gli argini delle ferrovie furono distrutti in parecchi luoghi, i ponti asportati.

Anche la Morava straripò, allagando e devastando campagne e abitati.

ULTIMA ORA

La quistione africana

Il ministero sarebbe disposto ad abbandonare L'ERITREA

Nelle sfere ufficiali non si nasconde più il proposito del governo di preparare il paese ad un prossimo abbandono totale dell'Africa.

La questione è stata ampiamente dibattuta tra gli onorevoli D. Rudinì, Visconti-Venosta, Pelloux e Brin.

Il presidente del Consiglio ha voluto persino sentire il parere degli onorevoli Giolitti e Zanardelli, e le recenti gite di Sineo nel Piemonte e di Guicciardini a Maderno non avevano altro scopo che di interpellare Giolitti e Zanardelli sulla questione africana.

Entrambi si dichiararono favorevoli all'abbandono dell'Africa.

La questione è dunque posta chiaramente, e se il progetto dell'abbandono deve trionfare, poco importa al governo se le trattative per la pace col Negus riescano o no.

Appena conosciuto l'esito di tali trattative, il governo porterà la questione dell'Africa non davanti alla Camera, ma davanti agli elettori; sicchè è quasi certo che le elezioni generali avranno luogo in primavera e che si faranno sulla seguente piattaforma: O abbandono completo dell'Eritrea o 60 milioni di nuove tasse per poterla conservare.

Da diversi giorni ha luogo un attivissimo scambio di telegrammi tra i governi di Roma e di Londra.

Siccome non può trattarsi nè della situazione internazionale, nè delle questioni di Oriente, si ritiene che le trattative tra i due governi riguardino l'eventuale cessione della Colonia Eritrea all'Egitto.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

Passa più rapidamente al sangue ed agli organi come un solito nutrimento e perciò d'effetto più pronto e sicuro.

Carne di Iª qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1.o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 19 (di fronte all' Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di 1.a qualità, anzichè di II a; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

MANIAGO

Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che, col giorno 21 del corrente mese, passa dall'Albergo Vittoria a quello del — MONTENEGRO — di sua proprietà, sito in Piazza Maggiore.

Antonio Centa.

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 20 **Sole Lire**

MANDOLINI

Perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50, 2.00 e 3.00

Cataloghi gratis.

ACETILENE

CANTONI ANGELO, meccanico

UDINE

offre ai proprietari di negozi, alberghi, ville, teatri, ecc. che desiderassero illuminare decentemente i loro locali, un apparecchio per il gas acetilene di sua propria invenzione, incaricandosi del collocamento a prezzi minimi. Assortimento svariato di accessori, beccucci ecc.

DEPOSITO DI CARBURO DI CALCIO.

Schiarimenti e preventivi a richiesta.

Recapito presso il sig. Annibale Morgante, negozio istrumenti musicali, via Daniele Manin N. 5.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio N. 5-7 — Udine

Chincaglierie-Mercerie Mode-Guanti

Profumerie - Giuocatoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE

FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITÀ *ecc.*

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da signora da L. **39** a **350**
» » uomo e Stiriane da » **40** » **400**

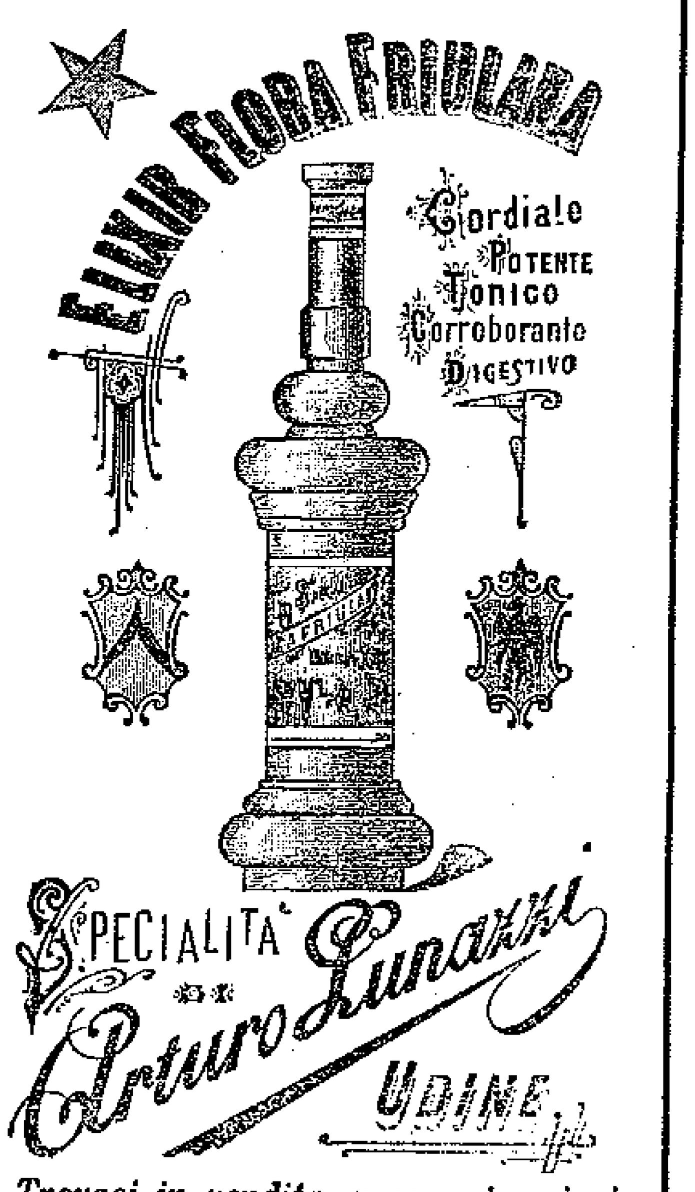
Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc.

Grande assortimento Articoli per Regalo

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.



Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

CERCASI MUGNAIO

che sappia discretamente l'arte del falegname, e sia sano e robusto.

Dirigere le offerte all'Ufficio del nostro Giornale.

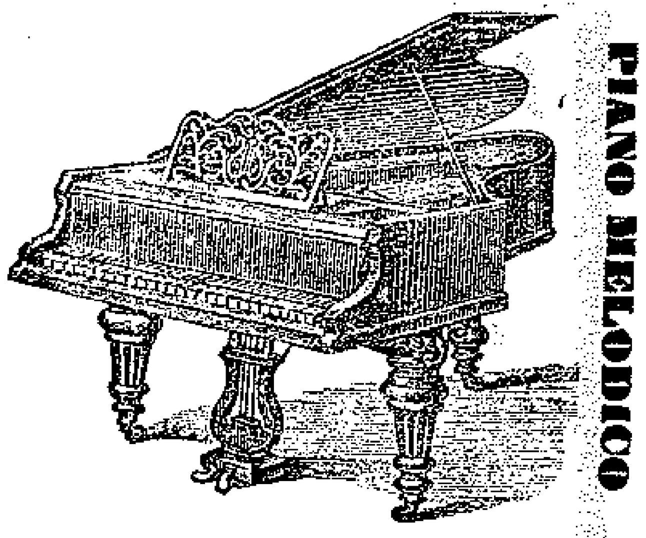
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

Noli da L. 3 a L. 10 mensili

D'affittarsi in Udine.

Locale ad uso albergo con camere e stallo bene avviato, in ottima posizione.

Per trattative dirigere lettere all'Ufficio di redazione di questo giornale.

Buona carne a buon mercato

Nella macelleria dei fratelli Cozzi in via Paolo Sarpi (Piazza degli Uccelli) si vendono eccellenti carni ai prezzi seguenti:

Carne	di	**Manzo**	al	Kg.	L. **1.40**
»	»	»	»	»	» **1.20**
»	»	»	»	»	» **1.00**
»	»	**Vitello**	»	»	» **1.50**
»	»	»	»	»	» **1.20**
»	»	»	»	»	» **1.00**

G. LIZIER

UDINE

Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

DEPOSITO

Porcellane, Terraglie e Lampade

Cristallerie fine e mezzo fine

Vetrami d'ogni specie

Articoli di fantasia

SERVIZI

da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc. ecc.

Lastre di Vetro

all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI

speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi sabato 14 novembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa bue — Stracotto di bue alla fiorentina — Kaiser Fleisch con spinacci all'italiana — Salmè di lepre con gnocchi alla bavarese — Fricandeau di vitello all'italiana.

DOLCI.

Gateau al punch — Strudel di mele — Torta di mandorle.

Domani Domenica 15 novembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa alla renne — Filetto di bue alla salsa madera con giardiniera — Filetto di majale alla Perigord — Granatina di vitello ai piselli — Tacchino arrosto con insalata — Rost braten con cipollini.

DOLCI.

Budino alla cioccolata — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L' Acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 K g **0.55** — da 250 grammi L. **0 35**.

Per spedizioni in pacchi postali, anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

NUOVO TUBO DI SICUREZZA PER GAS

Lunghezza mm. 150 — Diametro mm. 40

DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI

INFRANGIBILE ai più repentini cambiamenti di temperatura.

Contro cartolina vaglia di L 8 si spediscono 6 **Tubi** ben imballati e franco in tutto il Regno.

Ogni tubo deve portare la marca di fabbrica ed il nome degli UNICI CONCESSIONARI per l' Italia.

F.LLI BREMOND - MILANO

Via Ponte Seveso, 37

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta,

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita A. MANZONI e C. Chim. - farm. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro - Moretta P. Rossi - Sturlese,** farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« Il *Chlorphnol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

ANTICANIZIE - MIGONE

É' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviuppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 8.0

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l' eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR MIGONE

un artico dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR - MIGONE	*SAPONE*
AMOR - MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C**, Via Torino, 12 — **Milano.** 5

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta a MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine: *Comelli — Comessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

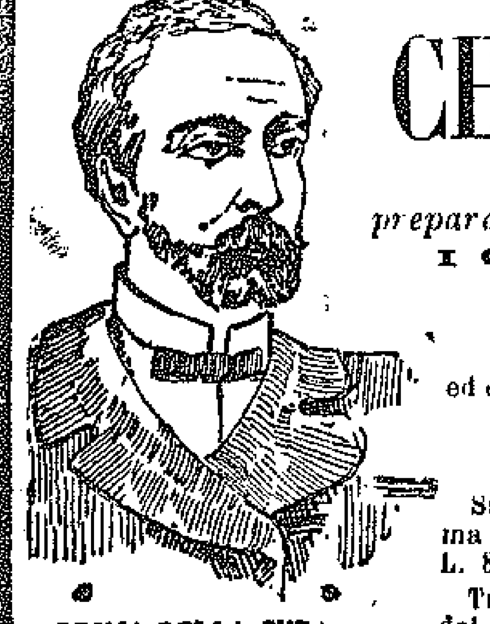
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

SOLO L' ACQUA

CHININA - MIGONE



PRIMA DELLA CURA

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, non a poco ma in fiale a L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc. in seta da L. **3.50** a L. **15**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco